

INCHIESTA BIS

Moria di api, decine di indagati

Nuovi guai per molti agricoltori friulani accusati di inquinamento ambientale. Sarebbero state violate le prescrizioni sull'uso di un insetticida

Alla voce "indicazioni di pericolo", accanto al simbolo della morte, le raccomandazioni si sprecano. E in cima alle "prescrizioni supplementari" svetta l'avvertimento «non se-

minare quando le api sono in attività». Eppure, dopo l'inchiesta sull'anomalo spopolamento delle arnie in Friuli - procedimento chiuso lo scorso 9 ottobre con il patteggiamento

delle pene da parte di tutti i 21 agricoltori accusati di inquinamento ambientale -, in molti ritennero di poter aggirare l'ostacolo. **DE FRANCISCO / PAG. 11**

Moria di api, raffica di indagati e sequestri

Nuova indagine della Procura di Udine: nei guai decine di agricoltori friulani accusati di inquinamento ambientale

Luana de Francisco

UDINE. Alla voce "indicazioni di pericolo", accanto al simbolo della morte, le raccomandazioni si sprecano. E in cima alle "prescrizioni supplementari" svetta l'avvertimento «non seminare quando le api sono in attività». Eppure, dopo l'inchiesta giudiziaria della Procura di Udine sull'anomalo spopolamento delle arnie in Friuli - procedimento chiuso lo scorso 9 ottobre con il patteggiamento delle pene da parte di tutti i 21 agricoltori accusati di inquinamento ambientale -, in molti ritennero di poter bypassare l'ostacolo sostituendo i neonicotinoidi, e cioè gli insetticidi e antiparassitari all'origine della moria delle api (non a caso, si tratta di prodotti fitosanitari vietati nella concia delle sementi), con il Methiocarb, principio attivo contenuto nel Mesurol 500 Fs a sua volta caratterizzato, appunto, da elevati livelli di tossicità per le api. E così, i guai, per i contadini della pianura friulana, sono ricominciati dal punto in cui parevano essere terminati. Anche perchè, nel frattempo, la strage degli insetti impollinatori è impietosamente proseguita.

«Risulta scientificamente accertato l'effetto gravemente neurotossico della sostanza chimica Methiocarb (e di so-

stanze similari) sulle api bottinatrici», scrive il gip del tribunale di Udine, Daniele Faleschini Barnaba, in uno dei tre decreti di sequestro preventivo (due a sua firma e il terzo del collega Emanuele Lazzaro) che una decina di pattuglie del Corpo forestale regionale ha cominciato a eseguire ieri mattina in diversi terreni delle zone di Flaibano, Martignacco e Fagagna. Ai provvedimenti si è accompagnata la notifica dei relativi avvisi di garanzia a quanti - una ventina, a conclusione della giornata di ieri -, in qualità di conduttore dei fondi, di esecutore materiale delle semine e di beneficiario di contributo Pac, sono stati iscritti sul registro degli indagati nell'ambito del nuovo fascicolo aperto sul caso. Identical l'imputazione contestata dal pm Viviana Del Tesco: inquinamento ambientale, come conseguenza dell'utilizzo nella semina del mais di un fitofarmaco - in questo caso, appunto, il Mesurol - consentito dalla legge, ma impiegato in maniera difforme dalle prescrizioni di sicurezza.

Da qui, considerato il pericolo di reiterazione del reato, la richiesta (accolta in toto) di sequestro degli appezzamenti finiti sotto la lente degli investigatori, onde «inibire per il 2019 la coltivazione di mais conciato con qualsiasi principio attivo tossico per le api,

nonchè qualunque altra coltivazione che richieda la concia del seme o il trattamento della pianta con insetticidi tossici per le api e l'ambiente». Per evitare, insomma, di continuare ad assistere allo sterminio. Tra marzo e maggio, la popolazione si era ridotta da circa 60 mila api per arnia a nuclei di appena 10-20 mila esemplari. Così poche - aveva evidenziato il pm - da riuscire a malapena a produrre alimento sufficiente per il proprio mantenimento, con inevitabile azzeramento della produzione del miele e trasferimento degli apiari in aree montane e pedemontane (dove il fenomeno non è stato rilevato).

Era stata una serie di nuovi esposti presentati alla Procura da singoli apicoltori e dal Consorzio apicoltori di Udine, lo scorso aprile, a rimettere in moto la macchina investigativa. L'inchiesta bis era decollata in un battibaleno, scommettendo su accertamenti rapidi e rigorosi ed estendendo il raggio d'azione a una porzione più ampia di territorio. E le conferme all'ipotesi di un nesso causale tra la moria di api e la violazione delle prescrizioni d'uso, riportate sull'etichetta dei sacchi di mais e nella scheda tecnica del Methiocarb, non avevano tardato ad arrivare. A dare esito positivo rispetto alla presenza del principio attivo erano state dapprima le

analisi eseguite dall'Arpa Fvg sui campioni di sementi prelevati durante l'attività ispettiva in centinaia di aziende e, poi, quelle condotte sulle api dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. Di più: in alcuni casi, le analisi avevano rivelato «dosi elevate» di Methiocarb anche nella cera e nel miele, oltre alla presenza «di altri insetticidi altamente tossici per le api».

Una deregulation totale, o quasi, alle prescrizioni di sicurezza: questo avrebbero accertato i forestali reclutati dalla Procura per "fotografare" le modalità operative degli agricoltori. Sorpresi, in particolare - questa la tesi accusatoria - a seminare mentre le api erano in piena attività e a utilizzare macchinari inidonei a garantire l'incorporamento completo del seme nel terreno e a prevenire la dispersione nell'ambiente delle polveri contenenti il Methiocarb. Così «cagionando una grave compromissione dell'ecosistema». —

L'INCHIESTA BIS



Nell'aprile 2018 alcuni apicoltori presentano esposti in Procura per segnalare lo spopolamento delle api.



Partono gli accertamenti del Corpo forestale regionale e le analisi dell'Arpa Fvg confermano la presenza di Methiocarb (il principio attivo del Mesuro 500 Fs) in molte delle sementi esaminate.



Dalle ispezioni in centinaia di aziende agricole, emerge una pluralità di violazioni delle prescrizioni di utilizzo del principio attivo.



Anche le analisi condotte sulle api all'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venetie rilevano la presenza di sostanze tossiche, tra cui il Methiocarb.



Il pm Viviana Del Tedesco apre un fascicolo per l'ipotesi di reato di inquinamento ambientale e iscrive sul registro degli indagati conduttori dei fondi, esecutori materiali delle semine e beneficiari di contributo Pac.



leri si dà esecuzione ai primi decreti di sequestro preventivo di alcune decine di fondi agricoli con inibizione per il 2019 alla coltivazione di mais conciato con principi attivi tossici per le api.



VIVIANA DEL TEDESCO
SOSTITUTO PROCURATORE
DELLA REPUBBLICA DI UDINE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.